

animato verso questa serenissima Repubblica. Questo è persona molto accorta, capacissimo di tutte le cose e giudiciosissimo soprammodo. Intende per eccellenza le cose del suo principe, e parimente quelle di tutti gli altri principi del mondo. Da questo pascià, dipendono tutti gli altri pascià, beilerbei e sangiacchi, riconoscendo da lui lo stato nel quale si ritrovano. Poichè è tanti anni che governa, dicesi che ha un grandissimo tesoro, ed è di necessità che sia vero che l'abbia, poichè è già tanti anni che le cose vanno per sua mano, ed ognuno gli fa grossissimi presenti. Da questo pascià in poi, tutti gli altri sono nemici mortalissimi del nome veneziano.

Avendo sin qui ragionato con vostra serenità della natura e qualità del Gran-Signore, dei principali suoi, delle forze terrestri e marittime e dell' entrate e spese di quello impero, resta che secondo l'ordine propostomi io discorra sopra la considerazione in cui sono li diversi principi a quella Porta; passo importantissimo nelle cose di stato.

Questi principi sono; il sofì o re di Persia, il papa, il re di Francia, il re di Spagna, la serenità vostra, l'imperatore, il re di Polonia, il gran kan dei Tartari, e il granduca di Moscovia.

Il re di Persia ' è principe molto potente, ed è padrone di tanti paesi, che si cammina quattro mesi continui sul suo stato; il quale dopo aver messo fine alla guerra coi Turchi, ha fatto acquisto di molti regni. Questo principe non ha però di entrata più di due milioni d'oro; ma di quelli non fa altra spesa che pagar li cinque mila cavalli della sua guardia e la sua corte, la quale è assai tenue, onde viene ad avanzare ogni anno quasi i due detti milioni d'oro, che ha d'entrata.

¹ Ismaele II.